

Azionisti Bio-on all'attacco dei revisori dei conti

di Emerick De Narda e Andrea Montanari

Un pezzo di Bio-on finisce ko. Nei giorni scorsi il Tribunale di Bologna ha dichiarato il fallimento di Sebiplast, società di Parma controllata dal gruppo Maccaferri e dall'azienda di bioplastica fondata da Marco Astorri, finita al centro delle inchieste per false comunicazioni sociali e manipolazione di mercato. I giudici hanno riscontrato lo stato di insolvenza irreversibile in cui versava l'azienda (54 dipendenti) che doveva produrre bioplastiche dagli scarti dello zucchero, business mai avviato. Nel frattempo, coordinati dall'avvocato Marcello Pistilli dell'omonimo studio legale di Milano, tanti risparmiatori stanno andando all'attacco di EY, la società di revisione Bio-on, finita nel mirino della magistratura (il partner Alberto Rosa è uno degli indagati). «Spesso si sottovaluta il ruolo delle società di revisione. A maggior ragione esse rivestono una fondamentale importanza nell'ambito delle società quotate nei mercati non regolamentati, come l'Aim», dichiara Pistilli, che sta assistendo numerosi azionisti della società bolognese nelle cause di risarcimento del danno sia in sede civile

che penale. «È laddove l'emittente si rivolge a un mercato in assenza di un controllo istituzionale come quello di Consob che il revisore dei conti assume un ruolo di garanzia. A nostro avviso, Pwc prima e EY poi hanno colpevolmente ommesso di svolgere in modo appropriato il loro ruolo istituzionale rendendosi di fatto colpevoli della percezione distorta della stabilità patrimoniale e finanziaria di Bio-on che hanno convinto tanti risparmiatori ad acquistarne titoli». Da qua il percorso che prevede l'invito di note di diffida a EY. Intanto l'amministratore giudiziario Luca Mandrioli ha fatto sapere che la società è gravata da 96 milioni di debiti, parte già scaduti, con una cassa che non ha fondi a disposizione. Lo ha riferito Domenico Bacci, segretario nazionale del sindacato Siti, associazione a tutela dei risparmiatori, secondo cui Mandrioli avrebbe però parlato di un «progetto vincente» per quanto riguarda l'attività di Bio-on, riferendosi ai brevetti del gruppo. Ma sempre Mandrioli avrebbe aggiunto che serve almeno 1 milione al mese per garantire la continuità aziendale». L'ipotesi che si sta valutando è un aumento di capitale. (riproduzione riservata)